

W91 - Guasti 1880, pp. 127-128, n. 374 - busta n. 1096, 1402229

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 19.07.1408 (Prato).

E' fa pi d'uno mese che a Grignano uno Pratese, passando, bev meco; e novellando di pi cose, foste nel nostro ragionamento: ove notai una cosa mi disse, e puosimi a cuore di dirvelo; e mai non m' stato a mente. In quest'ora mi ritorna nell'animo. Questo , ch'esso vi lodoe e magnificoe di pi cose, e d'una vi biasimoe; pensando per tracotanza non vi ponesse l'animo. Questo , che alle cose che fate fare al vostro Lionardo, avendo vostra figliuola si bene allevata, non pare che e' sia ben fatto; n che onorate vostra figliuola in ci, come si convena. E per, se e' disse bene, abbiatevi l'occhio; se potesse o a Firenze o a Prato metterlo, or ch' giovane, in qualche avviamentuzzo onorevole; e che per voi ventasse uomo. L'amico che 'l disse, l'ho tenuto a mente, e dirovvelo: e nol notai per altro, se non perch mi parve vi portasse amore; e con Lionardo non penso abbi niente a fare. Scrivvi della Porretta: non n'ho risposta, n la cheggio. Mandovi la ricetta: ch n'aranno grande profitto i Pratesi che l'usano, a saperlo. Forse furono oltra venti medici a ordinalla; e me fe sano: prima la grazia di Dio. -
SER LAPO vostro. XVIII luglio.